BANDO 2021 PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE

Scheda del progetto

Soggetto richiedente

Soggetto richiedente	COMUNE DI RAVARINO
Codice fiscale	00314810367
Tipologia	Comune
	DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti
Link statuto	https://www.comune.ravarino.mo.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idSezione=24349&idArea=24363&idCat=24427&ID=24427&TipoElemento=categoria

Ente titolare della decisione

1

Ente titolare della decisione	COMUNE DI RAVARINO
N. atto deliberativo o protocollo lettera di adesione	74
Data atto deliberativo di approvazione del progetto o protocollo lettera di adesione	06-12-2021
Link delibera	https://egov.unionedelsorbara.mo.it/web/ravarino/albo-pretorio

2

Ente titolare della decisione	COMUNE DI RAVARINO
N. atto deliberativo	74
Data atto deliberativo di approvazione del progetto o protocollo lettera di adesione	06-12-2021
Link delibera ()	https://egov.unionedelsorbara.mo.it/web/ravarino/albo-pretorio

Partner di progetto

Nome	NESSUNO
Tipologia	Altro
Specificare	NESSUNO
Comune sede	NESSUNO

Processo partecipativo

Destinazione beni confiscati - art. 19 lr 18/2016	No

Titolo del processo partecipativo	P.L.A.C.E. up
Ambito di intervento	politiche per lo sviluppo sostenibile, nell'accezione ampia di sostenibilità e che ne abbraccia quindi oltre agli aspetti ambientali anche quelli economico-sociali
Bonus 40% giovani e/o donne	Sì
Bonus progetti integrazione policies/settori	Sì
Oggetto del processo partecipativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018	Coinvolgimento della comunità nella definizione di una strategia sostenibile per la rivitalizzazione della città pubblica attraverso interventi materiali e immateriali nelle piazze del centro. Focus di attenzione è lo spazio pubblico per eccellenza, la piazza, nel suo ruolo di infrastruttura urbana e sociale, palinsesto di usi temporanei e tattici, per giungere ad esplorare il contributo che questa tipologia di spazi può dare nel "rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili" (AGENDA 2030 / GOAL 11). Procedimento | Oggetto, obiettivi e risultati del processo partecipativo riguardano tipologie di interventi che si inseriscono nel processo decisionale di redazione/aggiornamento del Programma Triennale delle Opere Pubbliche. Fase decisionale | A monte del processo decisionale (pianificazione/progettazione). Altri Enti | Sono interessati all'avvio del processo: Associazioni di categoria, Istituzioni scolastiche ed Enti del Terzo settore del territorio
Sintesi del processo partecipativo	P.L.A.C.E. up è un processo partecipativo dove la comunità può essere protagonista di una riflessione progettuale sulla "città di tutti": se diventa PARTECIPATO, LUDICO, ACCESSIBILE, COLLABORATIVO ed ECOLOGICO, può lo spazio pubblico essere attivatore di uno sviluppo comune? Lo spazio è di per sé un bene pubblico che può divenire "comune" quando abitato dalle cosiddette "comunanze costruttive", vale a dire rituali, collaborazioni e pratiche collettive che animano e alimentano il tessuto sociale: attraverso la partecipazione, l'Amministrazione vuole condividere la consapevolezza che ogni Ente può investire nella sostenibilità proprio attraverso l'economia del bene comune, dove è la relazione tra persone e ambiente a agire come leva per uno "sviluppo comune". Oltre l'idea di patrimonio collettivo c'è dunque un'aspirazione condivisa che tende al miglioramento, al cambiamento, all'evoluzione di una comunità e di un territorio, ed è proprio a questo "UPgrade" che il progetto mira mettendo in campo azioni materiali e immateriali nello spazio pubblico. Il processo partecipativo è articolato in un'unica fase ed è definito da più strumenti e azioni per coinvolgere pubblici differenti: singoli cittadini, realtà organizzate, adulte, bambini, ragazzi, giovani. I diversi step – condivisione, apertura, sviluppo, chiusura, impatto – scandiscono i sei mesi di sviluppo del progetto, da febbraio ad agosto, dando risalto al mese di giugno da tempo caratterizzato da un importante evento per tutta la comunità - il "Giugno ravarinese" - organizzato dalle principali realtà socio-culturali del territorio, tutte già ingaggiate in P.L.A.C.E. up (accordo formale) CONDIVISIONE DEL PROCESSO

FEBBRAIO
Comunicato stampa e comunicazione alle famiglie (tramite scuola) di avvio del processo.
Affissione di locandine/poster nei principali luoghi di aggregazione del territorio.
Attivazione del Tavolo di Negoziazione e del Comitato di Garanzia locale.
Realizzazione di Incontri formativi dedicati allo staff di progetto e al tavolo di negoziazione.

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Apertura
MARZO
Osservazione partecipante del territorio con interviste informali ai fruitori degli spazi pubblici del centro.
Passeggiata scenica con allestimenti temporanei (cartelli/poster/domande) nei luoghi oggetto del confronto, coinvolgendo la comunità (soggetti singoli ed organizzati) in una riflessione sulle criticità dell'oggi e opportunità per il domani.
Coinvolgimento della scuola (l'edificio si affaccia proprio sulla piazza) con un incontro dedicato ad insegnanti e genitori per approfondire il loro punto di vista e condividere le attività da proporre alle classi (con laboratorio dedicato).

Sviluppo
APRILE/MAGGIO
Focus group con portatori di interesse, organizzati per punti di vista omogenei: le realtà economiche del centro, gli ambulanti del mercato, le realtà associative del territorio (organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, comitati), lo sguardo tecnico (competenze interne ed esterne all'Amministrazione).
Laboratorio di co-progettazione per lo sviluppo della riflessione progettuale (3 incontri) da far maturare sia attraverso il confronto comunitario che con i tecnici incaricati della progettazione.

Chiusura
GIUGNO
Evento conclusivo per condividere gli esiti del confronto, da definire e organizzare con il Tavolo di negoziazione (valorizzando le opportunità offerte dal Giugno ravarinese – 1-30 giugno - ad esempio allestendo una mostra e/o totem informativi, realizzando un'infografica rappresentativa dei contenti principali della proposta partecipata sulle tovagliette di carta, presentando un video trailer del percorso svolto e dei suoi risultati prima degli spettacoli in programma con cartolina per la raccolta di feedback dal publico, ecc.).

IMPATTO DEL PROCESSO

LUGLIO/AGOSTO

	Presentazione e pubblicazione del lavoro del Comitato di Garanzia. Approvazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tavolo di Negoziazione. Incontro-confronto con il soggetto decisore (Giunta) per la consegna del DocPP. Approvazione delle Linee guida per lo sviluppo della progettazione urbana e socio-economica. (Inaugurazione del cantiere | Da tenere presente l'opportunità di realizzare un "assalto urbano" alla piazza con colori da spargere per un saluto simbolico al "luogo che è stato" prima della sua qualificazione a "luogo rigenerato") Il documento di proposta partecipata (DocPP) conterrà il manifesto della città pubblica (strategia per la rigenerazione sostenibile), le linee guida per lo sviluppo della progettazione urbana e socio-economica, il palinsesto di iniziative aggregativo e culturali, i criteri per misurare il rendimento "eco-sociale" dello spazio pubblico.
Contesto del processo partecipativo	Ravarino è un Comune della provincia di Modena e fa parte dell'Unione dei Comuni del Sorbara che comprende, oltre a Ravarino stessa, i comuni di Bastiglia, Bomporto, Nonantola, San Cesario sul Panaro e Castelfranco Emilia. Il territorio comunale si estende per 28,53 km quadrati a un'altitudine di circa m 27 s.l.m. Il Comune comprende la frazione di Stuffione e dalle località Rami, Villa, Casoni. Ravarino ha 6.194 abitanti al 1/1/2021. Il Comune è geograficamente collocato al confine tra la provincia di Modena e quella di Bologna, contermine al Comune di Nonantola (a sud), al Comune di Crevalcore (a est), ai Comuni di Bomporto e Camposanto (a nord-ovest) attraverso la destra idraulica del fiume Panaro. La viabilità è costituita da una rete di strade comunali e da un'unica arteria di carattere provinciale – S. P. Sorbarese 1- ex S.S 568 di Crevalcore, sui lati della quale storicamente si è sviluppato il paese. Questa particolare caratteristica ha impedito a Ravarino di sviluppare un centro storico circoscritto, il quale è infatti costituito da alcuni nuclei distribuiti a fregio dell'asse principale: all'entrata a partire da est, il complesso formato dalla chiesa di S. Giovanni Battista di Ravarino, l'oratorio di S. Rocco e dagli edifici dell'ex asilo Calanchi e adiacenze. Proseguendo compaiono i palazzi signorili Montanari e Cavazzoni Pederzini, il complesso della sede municipale e infine la "strettoia" in uscita dal centro storico, data dalla presenza di due edifici che non presentano pregi di carattere storico-architettonico e che sono stati fortemente danneggiati dal terremoto. Queste caratteristiche hanno sempre impedito che si creassero le condizioni per lo sviluppo di luoghi di aggregazione culturali e ricreativi, nonché attività attrattive all'interno del centro storico. Il Comune di Ravarino rientra nel cratere del sisma del 2012 ed è dotato del Piano della Ricostruzione (ai sensi della L.R 16/2012) e di Piano organico (ai sensi della L. n.147 del 2013, dell'Ordinanza regionale n° 33 del 2014 e DGR n.1094 del 2014). In particolare le proposte del Piano Organico sono rivolte a perseguire obiettivi generali di rivitalizzazione dei nuclei del centro storico, rafforzamento dell'identità locale e riqualificazione degli spazi pubblici per ricreare condizioni di sicurezza e vivibilità, con particolare attenzione alla riduzione del degrado urbano e alla costruzione di nuovi luoghi di aggregazione sociale. Si intende inoltre creare maggiori possibilità al settore

	commerciale e terziario, con particolare riferimento a quello ricettivo-alberghiero, attualmente in forte crisi. Nel Piano organico sono contenuti tre progetti strategici, di cui il più importante è la "riqualificazione di piazza Martiri della Libertà": unica vera piazza del capoluogo per dimensioni e centralità, è ora parcheggio e priva di opportuni spazi di relazione (solo le chiusure saltuarie al transito per mercati e manifestazioni ne fanno intuire le potenzialità). Fanno da quinta urbana alla piazza i più importanti servizi pubblici – la scuola primaria, il Municipio con l'auditorium e teatro comunale – e nelle sue prossimità troviamo le principali attività direzionali del paese e il commercio al dettaglio commerciali al dettaglio. Il progetto di riqualificazione della piazza si inserisce in una più ampia strategia di rigenerazione della città pubblica, intesa come sistema di spazi pubblici "diffusi" che per il centro di Ravarino si compone del nuovo Polo Cultuale, con la sua piazzetta dei valori e Central Park (entrambe a due passi da piazza Martiri), della nuova scuola secondaria, con la sua grande hall capace di accogliere le iniziative di una generosa comunità educante, e del sistema di ciclabili, anch'esse da intendersi come nuove piazze lineari di collegamento tra contesto urbano e naturale. Lo spazio pubblico come palinsesto/piattaforma/infrastruttura è il focus di un approccio alla progettazione urbana "contemporaneo", fortemente indirizzato a rendere i luoghi il più possibile eco-logici, flessibili, multidimensionali, plurali e, ovviamente, phygital. L'urbanismo transitorio e tattico, il recycle materico (basato su flussi e filiere di materiali) ed economico (basato su scambio, permuta, baratto) rappresentano alcune delle strategie che Ravarino potrebbe sperimentare per dare corpo e sostanza ad un'idea di città più sostenibile proprio perché rigenerata, vale a dire rinnovata, ibridata, soprattutto immaginata insieme.
Obiettivi e risultati attesi del processo partecipativo art. 13, l.r. 15/2018	OBIETTIVI RELATIVI ALLE MODALITÀ DEL CONFRONTO Promuovere il confronto tra soggetti del mondo sociale, economico, culturale, educativo. Incoraggiare il coinvolgimento di giovani, ragazze e ragazzi (anche attraverso la scuola). Intersecare occasioni di dialogo strutturato a modalità meno formali (più adatte alla dimensione di paese). Cogliere nel processo nuove opportunità di socializzazione e comunanze costruttive. Valorizzare le realtà associative che da sempre contributo a rendere vivace e vitale la comunità. Capacitare la comunità a immaginare inedite soluzioni attraverso punti di vista e di prospettiva. OBIETTIVI RELATIVI ALL'OGGETTO DEL CONFRONTO Ricomporre i diversi spazi pubblici del centro reinterpretando e rinnovando l'idea di città pubblica. Assumere la sostenibilità come principio (sociale, ambientale, economico) a guida del "fare". Individuare le leve per uno "sviluppo comune" capace di valorizzare le risorse di

	comunità. Correlati a questi obiettivi "di contenuto" vi sono diversi elementi di attenzione e questioni in gioco: ELEMENTI DI ATTENZIONE • Piazza Martiri della Libertà (polo socio-economico – "comunità imprenditiva") • Piazzetta dei valori (polo culturale – "comunità patrimoniale") • Hall della nuova scuola (polo educativo – "comunità educante"). QUESTIONI IN GIOCO • Connessioni ciclopedonali (percorsi/reti) • Convivenza nello spazio pubblico (regole/tempi) • Sinergie con il "digital" e il "green" • Ruolo dello spazio pubblico nella mitigazione e nell'adattamento al cambiamento climatico • Potenziamento dell'infrastruttura sociale. OBIETTIVI CORRELATI ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE Le proposte per la riqualificazione della piazza e la rigenerazione della città pubblica dovranno ispirarsi ai 17 Obiettivi dell'Agenda 2030, in particolare: Goal 8 • Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile | Goal 11 • Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili | Goal 12 • Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili. RISULTATI ATTESI [in termini di servizi] Organizzazione di attività di esplorazione ideativa, condivisione di visioni e sperimentazioni pratiche, attraverso l'aggancio e l'ingaggio collaborativo delle principali realtà del territorio, senza limitare le riflessioni al solo progetto tecnico ma indagando opportunità e condizioni di quel "frattempo" che va dall'avvio del cantiere al concretizzarsi dell'idea di citta pubblica rigenerata e sostenibile. [in termini di prodotti] Manifesto della città pubblica (strategia per la rigenerazione sostenibile). Linee guida per lo sviluppo della progettazione urbana e socio-economica. Palinsesto di iniziative aggregativo e culturali. Criteri per misurare il rendimento "eco-sociale" dello spazio pubblico.
Data di inizio prevista	07-02-2022
Durata (in mesi)	6

Elementi di qualità tecnica

Sollecitazione delle realtà sociali	Le realtà che hanno sottoscritto l'accordo formale rappresentano i nodi di una rete di soggetti attivi sul territorio, rappresentativi delle componenti sociali, culturali ed economiche della comunità, promotori delle occasioni collettive più importanti per Ravarino (es. Giugno Ravarinese): Pro Loco Ravarino (promozione del territorio), A.G.O.R.À GiovaniAnziani (promozione sociale e green), Istituto Comprensivo IC2 Ravarino (l'edificio scolastico si affaccia sulla piazza), Comitato Genitori Ravarino (comunità educante IC2), Comitato Castelcrescente (promozione ambientale), AMARAVARINO (valorizzazione centro commerciale naturale – esercenti e imprese locali). Sono state già sollecitate e ingaggiate formalmente (accordo) anche le principiali associazioni di categoria del territorio: LAPAM Confartigianato Imprese,

	Confcommercio ASCOM Zona di Modena, CNA Modena, Confesercenti. La trama delle relazioni tra i soggetti sollecitati e inclusi nel processo abbraccia l'intero territorio ed ha interessato le realtà più significative sia in relazione all'oggetto del confronto che al coinvolgimento dei giovani. ATTORI DA SOLLECITARE: Saranno sollecitate e invitate le realtà che operano nella promozione del territorio e nella valorizzazione socio-culturale di comunità, attive in modo informale come artigiani, artisti, professionisti e gruppi informali (soprattutto di giovani). Si tratta di "attori" che vivono la città pubblica e la interpretano nei suoi usi sperimentando modi di stare ed essere negli spazi comuni. MODALITÀ: Per una prima "mappatura degli attori" sarà utilizzato il database dell'Amministrazione. Per raggiungere le realtà commerciali/artigianali saranno interessate (con incontro diretto) le associazioni di categoria di riferimento. Saranno realizzati inviti personalizzati e contestualmente organizzate passeggiate partecipative e focus group (per gruppi di interesse) per avviare una riflessione sulla città pubblica. Attraverso attività informali – osservazione partecipante - saranno interessati soprattutto i singoli cittadini per condividere e integrare la mappa degli attori (database relazioni). Coloro che hanno sottoscritto l'accordo (nucleo base TdN) saranno ingaggiati come attivatori di relazioni (persone che conoscono persone). I luoghi-tempi di attesa (entrata e uscita da poste, chiesa, scuola, ecc.…) saranno presidiati anche con locandine/manifesti ben visibili, in quanto contesto giusto per un buon passaparola. Il processo sarà aperto a tutti i cittadini che desiderano partecipare: una specifica campagna di promozione sarà condotta attraverso pagine web dedicate, social networks ufficiali, cartoline invito, locandine, articoli di giornale. Persone in solitudine, persone diversamente abili e persone straniere saranno interessate attraverso il contatto informale, conviviale, ove necessario mediato. Tutte le modalità di sollecitazione sviluppate in modo contestuale saranno integrate da modalità on line.
Inclusione	Ad oggi sono stati sollecitati i soggetti che "portano" i principali interessi in gioco sull'oggetto del percorso. È stata imbastita una mappa delle risorse (luoghi/attenzioni/doti sociali) e uno specifico "database relazioni" basandosi su dati dell'Amministrazione e contatti attivi. Mappa e Database saranno integrati con il contributo dei sottoscrittori dell'accordo (in primis) e dei singoli soggetti via via coinvolti (poi). Per affinare mappa/database saranno organizzati: un aperitivo in piazza e un invito-appello on line (diretta su canali social del Comune), oltre a call mirate per l'ingaggio di realtà più fluide, informali e/o giovanili. Il TdN valuterà mappa e database in relazione alla piena rappresentazione di tutti i punti di vista. I luoghi (contestuali e digitali) presenti nella mappa ospiteranno i materiali informativi (locandine, manifesti, pieghevoli) mentre i soggetti presenti nel database riceveranno un invito personalizzato (email o telefonata) con contenuti pertinenti in relazione all'interesse. Chiunque voglia partecipare può farlo attraverso una scheda di adesione, resa pubblica sulle pagine web dedicate. Il percorso manterrà le porte aperte fino al temine della fase di apertura. In fase di sviluppo/chiusura saranno attivate ulteriori occasioni "a porte aperte" (passeggiata/focus group/workshop). La presenza di infografiche e/o animatori nei luoghi del quotidiano (es. fermate di autobus, bar, mercati) consentirà di raggiungere direttamente soggetti non intercettati attraverso gli altri strumenti. Le attività che caratterizzeranno lo sviluppo del processo saranno dialogiche-esperienziali (passeggiate, workshop di micro-progettazione, focus group), adatte dunque a tutti,

	con lavoro strutturato ma intervallato da occasioni conviviali più informali per creare un clima collaborativo e non competitivo. Durante tutto il processo, sarà garantito: pubblicazione calendario degli incontri e schede di adesione, condivisione/diffusione (on line e off line) di reportage delle attività, scelta di spazi di incontro senza barriere architettoniche, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro (preferenza per il tardo pomeriggio-sera infrasettimanale), servizio di babysitteraggio e mediazione culturale (su richiesta), supporto alla partecipazione autonoma o accompagnata di soggetti deboli, gestione creativa del conflitto, tutela degli assenti. Se dovessero ripresentarsi i limiti imposti dall'emergenza sanitaria, saranno messi in campo diversi strumenti 2.0 - con la collaborazione di giovani del territorio - per attivare interessi, interazioni e conversazioni on line: creazione di contenuti video - dedicati alla città pubblica, alle buone pratiche di rigenerazione urbana, all'innovazione sociale ed ecologica - da rendere pubblici come pretesto per l'interazione su canali social (FB o IG). L'uso dei social sarà affiancato dal monitoraggio del sentiment e degli insights per un'analisi dei driver che guidano l'opinione delle community.
Tavolo di Negoziazione	OBIETTIVO • Il TdN si accorda sull'obiettivo della partecipazione. Nelle prime sedute il TdN definisce e condivide: il programma delle attività e le regole, la costituzione del Comitato di Garanzia, il coinvolgimento della comunità (mappa degli attori) e l'ingaggio dei giovani, i temi oggetto del confronto (mappa delle questioni in gioco). Nelle sedute successive il TdN valuta i contributi emersi dal confronto. Nell'ultima seduta il TdN condivide il Documento di proposta partecipata (DocPP). COSTITUZIONE (Ad inizio processo) • Convocazione (tramite email) del nucleo di partenza del TdN (sottoscrittori dell'accordo formale). Realizzazione di un incontro "preliminare" per condividere "mappa delle questioni in gioco" e "mappa degli attori", condizioni normative e iter decisionale, modalità di selezione dei partecipanti, ruolo dei facilitatori, monitoraggio del processo. Promozione allargata dell'adesione al TdN con sottoscrizione di una scheda (scaricabile da web) dove esprimere: interesse rappresentato, impegno a far circolare le informazioni sul processo, modalità per accogliere istanze. COMPOSIZIONE • La composizione del TdN si basa sulla mappa degli attori. I soggetti mappati sono invitati con email a partecipare al TdN. L'interesse dovrà manifestarsi con la compilazione di una scheda. La composizione del TdN è resa pubblica, esposta durante la fase di condivisione per stimolare nuove adesioni. Dovrà essere garantita una rappresentanza giovanile (30%). CONDUZIONE • Il curatore del percorso ad inizio seduta registra i partecipanti e condivide l'o.d.g., poi stimola il confronto. È previsto l'impiego di tecniche per la gestione e facilitazione dei gruppi, uso di domande guida per dare struttura al dialogo, approfondimenti tecnici ove necessari. Al termine di ogni seduta è effettuato una sintesi delle divergenze e convergenze. In caso di conflitto sarà utilizzato il classico "metodo del consenso" con l'obiettivo di pervenire a una decisione consensuale che sia espressione dell'accordo tra la maggioranza dei partecipanti ma che integri al contempo anche le obiezioni della minoranza. REPORTING • Sono previste tre forme di reporting: un istant report condiviso al termine della seduta (scelti i "reporter" tra i componenti), un report dettagliato redatto dal curatore e inviato via e-mail prima dell'incontro successivo per le opportune integrazioni/conferme, video intervista ai componenti più giovani per l'emersione del

	loro punto di vista. Tutte le tipologie di report sono rese pubbliche. DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA • I report degli incontri pubblici (validati dai partecipanti e pubblicati) sono utilizzati per comporre il DocPP, che sarà redatto in progress dal curatore del percorso e sottoposto alla verifica del TdN, il quale - in occasione della sua ultima seduta - procede alla sua approvazione e sottoscrizione. Il DocPP sarà poi reso pubblico in diverse forme e inviato agli Enti responsabili della decisione.
Metodi mediazione	FASE DI APERTURA | Nella fase di apertura sono privilegiati strumenti qualitativi di democrazia deliberativa • METODI – Osservazione partecipante e Passeggiata scenica = metodi che prediligono il contatto con la comunità nel suo contesto di vitam per intraprendere un'esplorazione guidata dall'esperienza quotidiana di chi abita i contesti oggetto del confronto, valorizzando le conversazioni informali come strumento di ascolto. Gli esiti dell'osservazione partecipante e della passeggiata scenica saranno il punto di partenza per i focus group che rappresenteranno sia un momento di ascolto/approfondimento che un un momento di apprendimento, dibattito e valorizzazione delle competenze di comunità • APPROCCI - Ascolto attivo e Process work: nella fase di apertura sono privilegiati approcci attenti alla sfera cognitiva, sociale e culturale, con l'obiettivo di sviluppare competenze relazionali e una comunicazione basata sulla comprensione empatica dell'altro, per individuare in modo più profondo e autentico le aspirazioni della comunità. FASE DI CHIUSURA | Nella fase di chiusura sono privilegiati strumenti qualitativi di democrazia deliberativa • METODI – Laboratorio/Workshop di co-progettazione (seguito da mostra e raccolta di feedback): questo strumento, generalmente utilizzato nelle fasi di apertura, è scelto per la fase di chiusura poiché consentirà di approfondire la relazione tra ruoli/responsabilità/azioni e destinatari/cambiamenti/benefici aprendo le porte alla valutazione di impatto • Valutazione di impatto: strumento sperimentale di valutazione finalizzato a generare un processo (sociale) concettuale e misurabile nel medio-lungo termine ("quanto l'intervento materiale e immateriale sullo spazio riesce a rigenerare la città pubblica sul piano della qualità urbana ed attrattività socioeconomica?") • APPROCCI - Quadro Logico: strumento fondamentale del project management utile a sintetizzare in modo razionale e sistematico il "manifesto della città pubblica" (strategia per la rigenerazione sostenibile), le "linee guida per lo sviluppo della progettazione urbana e socio-economica", il "palinsesto di iniziative aggregativo e culturali" e, soprattutto la correlazione tra le proposte e il rendimento "eco-sociale" dello spazio pubblico. MEDIAZIONE (fase di apertura/fase di chiusura) | Confronto creativo: il metodo si pone come sfida quella di trarre profitto dalla complessità: ogni soggetto formula una proposta e ne illustra le motivazioni; il facilitatore invita a individuare proposte ponte - rispondenti a più esigenze e interessi - selezionandole tra quelle emerse o riformulandone; in caso di perplessità, la discussione procede ponendo la domanda "Cosa si dovrebbe cambiare per venire incontro alle tue preoccupazioni?"; la domanda viene poi riformulata per essere estesa a tutti i soggetti "Cosa potremmo cambiare per andare incontro a queste preoccupazioni?". Le opzioni così moltiplicate sono poi composte in opzioni oggetto di valutazione "concertata"
Piano di comunicazione	Il processo partecipativo sarà accompagnato da un piano di comunicazione (PdC) per condividere saperi, aumentare il coinvolgimento, capacitare i partecipanti al ruolo di attivatori di risorse. Il PdC porrà attenzione alla comunicazione interna (partecipanti)

	ed esterna (tutta la comunità): la comunicazione interna aggiornerà periodicamente i partecipanti, mentre la comunicazione esterna sarà più promozionale, interessando i pubblici con modalità interattive. Il PdC sarà caratterizzato da: definizione dell'immagine coordinata (logo, font, colori, stile); implementazione della pagina web dedicata sul sito del Comune, con un richiamo nei siti delle realtà firmatarie dell'accordo (tutte le pagine conterranno il "quaderno dei partecipanti"); diffusione di materiale informativo (cartoline, locandine, inviti); attivazione di "contatti caldi", presenza in strada, passaparola attivato dalle realtà coinvolte (promoter); sviluppo di campagne informative; animazione delle pagina social del Comune; elaborazione di un foglio informativo "work in progress". Sono inoltre previsti: elaborazione calendario degli incontri (prima di ogni attività, documenti e schede di lavoro utili ai partecipanti per prepararsi alla discussione saranno pubblicati on line; una e-mail della segreteria organizzativa avvertirà i partecipanti dell'avvenuta pubblicazione on-line così come il promemoria su data, luogo e ordine del giorno del prossimo incontro; per ricevere informazioni e chiarimenti in merito alle attività sarà possibile contattare direttamente il responsabile di progetto) • stesura di verbali e reportage (una sintesi delle convergenze e divergenze è condivisa in esito ad ogni incontro, mentre un resoconto dettagliato sarà redatto dal curatore e inviato via e-mail prima dell'incontro successivo per integrazioni/conferme). Tutti i documenti saranno resi pubblici in bacheche contestuali e wall digitali. Le attenzioni poste nel "durante" saranno mantenute anche nel "dopo" per dare continuità alla relazione partecipativa e soprattutto dare evidenza agli impegni assunti. Proposta partecipata, impatto sulle decisioni e sviluppi pratici saranno valorizzati attraverso l'invio del DocPP a tutti i soggetti che hanno preso parte al percorso, comunicati stampa sui principali quotidiani di interesse locale, editoriale sul giornale dell'Amministrazione; affissione di un poster informativo ("a che punto siamo"). Questi strumenti contestuali saranno integrati da strumenti on line: post e news pubblicati sulle pagine web e social attivate; video-racconti dedicati al concretizzarsi della visione di città pubblica; newsletter di aggiornamento. Tutti i soggetti coinvolti nel TdN saranno invitati a promuovere i risultati attraverso i propri canali web e social. Le iniziative di animazione territoriale che caratterizzano l'estate di Ravarino rappresentano un'interessante opportunità per socializzare gli esiti con l'intera comunità.

Caratteristiche tecniche

Il/La sottoscritto/a	DICHIARA che il progetto e' corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente, l'ente titolare della decisione e dai principali attori organizzati del territorio
Soggetti sottoscrittori	Pro Loco Ravarino (promozione del territorio), A.G.O.R.À GiovaniAnziani (promozione sociale e green), Istituto Comprensivo I.C. 2 Ravarino (la scuola si affaccia sulla piazza), Comitato Genitori Ravarino (comunità educante IC 2), Comitato Castelcrescente (tutela ambientale), AMARAVARINO (valorizzazione del Centro Commerciale Naturale – esercenti e imprese locali), LAPAM Confartigianato Imprese, Confcommercio ASCOM Zona di Modena, CNA Modena, Confesercenti
I firmatari assumono impegni a cooperare?	Sì

	Il progetto prevede forme di sviluppo delle competenze per il personale coinvolto o lo stesso ha partecipato o sta partecipando ad iniziative della Regione nell'ambito della legge 15/2018
	Il progetto prevede nella fase di condivisione la realizzazione di 3 appuntamenti formativi (3 ore/cad) dedicati principalmente al personale interno all'Amministrazione, allo staff di progetto e ai membri del TdN, mantenendo comunque aperta la possibilità di partecipazione a quanti interessati (sia del territorio che dei Comuni limitrofi) fino ad un numero massimo di 30 partecipanti. La formazione sarà dedicata alle seguenti tematiche: la L.R. 15/18 (principi, regole, opportunità) e la Comunità di pratiche partecipative (Autoscuola della partecipazione); la partecipazione della comunità ai processi decisionali complessi (dalla progettazione/realizzazione alla gestione/animazione); rapporti tra soggetto pubblico, soggetto privato e terzo settore nei processi di rigenerazione urbana con un approfondimento su opportunità e sfide proposte dalla riforma del Terzo Settore (co-programmazione/co-progettazione); cura/gestione dei beni comuni complessi (comparti, ambiti, porzioni di città, centri urbani, città pubblica) e l'idea di sviluppo comune; la valutazione di impatto sociale con focus su innovazione e rendimento sociale dello spazio pubblico. Per tarare al meglio la formazione, prima degli incontri sarà attivato un ThinkTank con l'ausilio di una bacheca virtuale (Padlet, Miro o FlipGrid) per appuntare domande, richieste, dubbi, preoccupazioni e riflessioni inerenti all'oggetto del percorso (partecipazione, rigenerazione, sostenibilità, città pubblica), da affrontare e sviluppare durante la formazione. Attraverso la bacheca virtuale, gli invitati alla partecipazione saranno sollecitati a condividere anche idee, ispirazioni, buone o cattive pratiche di riferimento (indicando tre motivazioni per cui la pratica è considerata "buona" o "cattiva"). L'individuazione di casi su cui discutere sarà oggetto del terzo e ultimo incontro che si immagina aperto ai Comuni dell'Unione: un'occasione per riflettere insieme sul ruolo che sta assumendo lo spazio pubblico, la prossimità urbana e l'infrastrutturazione sociale per la ripresa e la resilienza dei contesti di piccole dimensioni. Si auspica la possibilità di individuare buone pratiche tra i Comuni che già partecipano all'Autoscuola della partecipazione della Regione Emilia Romagna invitando i diretti protagonisti dell'esperienza a raccontare non solo il caso studio ma anche il valore aggiunto di una comunità di pratica partecipativa (sensibilizzando così il personale ad aderirvi). I contenuti e gli esiti della formazione saranno documentati con un video, che si chiuderà con la presentazione delle domande di lavoro per lo sviluppo del confronto pubblico. La realizzazione (regia, montaggio) e la sua diffusione sarà affidato ai giovani del territorio.
Attività di monitoraggio e controllo	Le attività di monitoraggio saranno concordate tra Tavolo di negoziazione (TdN) e Comitato di garanzia (CdG). MONITORAGGIO DURANTE IL PROCESSO Saranno impiegati con modalità on site/on line i seguenti strumenti: scheda di adesione alle attività pubbliche (dati su singolo partecipante); scheda di adesione al TdN (info per valutare la rappresentatività); registro presenze (per tutte gli incontri); pubblicazione delle valutazioni di TdN e CdG. Gli indicatori per questa fase del monitoraggio sono: livello di partecipazione (numero dei cittadini e delle associazioni/gruppi partecipanti, numero di riscontri alle diverse sollecitazioni/chiamate, numero di partecipanti agli eventi) • livello di rappresentatività • clima della partecipazione e soddisfazione dei partecipanti.

	MONITORAGGIO DOPO IL PROCESSO Saranno impiegati con modalità on site/on line i seguenti strumenti: incontri di coordinamento tra componenti del TdN e l'ente decisore per condividere gli impegni di sviluppo della proposta partecipata; comunicazione da parte del responsabile di progetto ai partecipanti e alla cittadinanza sugli esiti del confronto fra TdN/decisore (tramite news, post, feed, mail); pubblicazione dei documenti che attestano lo sviluppo delle decisioni, aggiornando sia le pagine web che i canali social con un testo di accompagnamento che evidenzi in che misura il processo partecipativo ha influenzato le decisioni. Nei 12 mesi successivi la conclusione del processo, particolare attenzione sarà posta anche a rendere evidente e disponibile sul territorio gli esiti del monitoraggio sulla decisione assunta (affissione di poster riepilogativi "A che punto siamo?"). In questa fase del monitoraggio, gli indicatori saranno riferiti a alla valutazione di impatto sia del processo partecipativo in sé che dello sviluppo degli interventi condivisi. COMITATO DI GARANZIA Il CdG avrà il compito di monitora gli aspetti qualitativi del processo - rappresentatività dei partecipanti, imparzialità della conduzione, qualità delle proposte, impatto sulle decisioni – e sarà composto da un numero dispari di componenti: 1 componente scelto dal TdN, portatori del punto di vista "Comunità"; 1 componente nominato dall'Unione portatori del punto di vista "Istituzione"; 1-3 componenti dell'Autoscuola della partecipazione individuato tra realtà impegnate in progettazioni simili (il responsabile del progetto inviterà i partecipanti all'Autoscuola a dichiarare interesse e disponibilità; raccolto i feedback saranno posti all'attenzione del TdN). Il CdG sarà istituito dal TdN ad inizio processo e potrà partecipare liberamente a tutte le attività in programma, operando in piena autonomia. Il responsabile di progetto avrà il compito di indire il primo incontro del CdG e di aggiornare tempestivamente i "garanti" di tutti gli sviluppi, condividendo calendario e report.

Oneri per la progettazione

Importo	2500
Dettaglio della voce di spesa	ONERI PER LA PROGETTAZIONE

Oneri per la formazione

Importo	1000
Dettaglio della voce di spesa	ONERI PER LA FORMAZIONE

Oneri per la fornitura

Importo	10000
Dettaglio della voce di spesa	ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI (PARTECIPAZIONE)

Oneri per la comunicazione

Importo	1500
Dettaglio della voce di spesa	ONERI PER LA COMUNICAZIONE

Costo totale del progetto

Tot. Oneri per la progettazione	2.500,00
Tot. Oneri per la formazione del	1.000,00

personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi	
Tot. Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi	10.000,00
Tot. Oneri per la comunicazione del progetto	1.500,00
Totale Costo del progetto	15.000,00

Co-finanziamento di eventuali altri soggetti

Soggetto co-finanziatore	NESSUNO
Importo	0,00

Contributo Regione e co-finanziamento

A) Co-finanziamento del soggetto richiedente	0,00
B) Co-finanziamenti di altri soggetti	0,00
C) Contributo richiesto alla Regione	15000,00
Totale finanziamenti (A+B+C)	15.000,00

Riepilogo costi finanziamenti e attività

Costo totale progetto	15.000,00
Totale contributo Regione e cofinanziamenti	15.000,00
% Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	0,00
% Contributo chiesto alla Regione	100,00
Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	0,00
Contributo richiesto alla Regione	15000,00

Impegni del soggetto richiedente

	Il processo partecipativo avra' avvio formale entro il 15 febbraio 2022. Il soggetto richiedente provvedera' tempestivamente a trasmettere al Responsabile del procedimento della Giunta regionale copia della documentazione compilando il modulo fac simile rinvenibile in https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2021, che attesta l'avvio del processo partecipativo
	Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata, validato dal Tecnico di garanzia, all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento
	Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale. Alla Relazione

	finale devono essere allegate le copie dei documenti contabili. La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione
	Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti
	Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione Emilia-Romagna

Impegni dell'ente titolare della decisione

	Dopo la conclusione del processo partecipativo, l'ente responsabile deve approvare formalmente un documento che da' atto: a) del processo partecipativo realizzato; b) del Documento di proposta partecipata; c) della validazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tecnico di garanzia, oppure della mancata validazione
	L'ente responsabile, valutata la proposta partecipata, puo' decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle. In ogni caso l'ente responsabile deve: a) comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo; b) rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica; c) comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonche' le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo

Informativa privacy

Il/La sottoscritto/a	DICHIARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016